

# SAN MARCO ARGENTANO SCALEA



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano  
via Duomo, 4  
87018 San Marco Argentano (Cs)  
Tel.: 0981.62878  
e-mail  
ufficiostampa@agendaitaliana.it

dalla Curia

## I parroci possono ritirare la foto ufficiale del vescovo

Si informano i reverendissimi parroci della diocesi di San Marco Argentano, che è disponibile presso la Curia vescovile, la foto ufficiale del vescovo monsignor Leonardo Bonanno. I Parroci, possono ritirare la foto, contattando il Cancelliere Vescovile, don Antonio Fasano.

**CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA**  
Area Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi  
Ufficio Catechistico Regionale

**Educare Chi, Come e Perché**  
2ª Giornata Regionale dei Catechisti

**Giovedì 2 Giugno 2011**  
**SCALEA (Cs)**  
Sala congressi  
Hotel Santa Caterina

**Il manifesto della Giornata**

## Il 2 giugno a Scalea giornata di formazione per 700 catechisti della Chiesa di Calabria

# «Educare: chi, come, perché?»

DI LUMBERTO TARSTIANO

Il 2 giugno prossimo, Scalea vedrà l'arrivo di circa settentotto catechisti provenienti dalle dodici diocesi della Calabria, per l'annuale Convegno Catechistico Regionale. Per le Chiese di Calabria, sarà la seconda edizione di questo straordinario appuntamento. Una giornata intera all'insegna di momenti di preghiera, con la «lettura» al mattino e la Messa la sera a conclusione, presieduta dal nuovo vescovo di San Marco Argentano - Scalea, monsignor Leonardo Bonanno; con la proposta e la riflessione di don Gianfranco Calabrese sul tema dell'educazione che impegna a trentasei gradi per il decennio iniziato tutte le componenti della Chiesa Italiana. Di importanza fondamentale sarà il contributo e il confronto dei partecipanti e di tutti i direttori delle diverse diocesi; con momenti di fraternità, animazione e scambio delle esperienze. Il tema su cui si rifletterà per l'intera giornata, sarà «Educare: chi, come e perché?». I partecipanti verranno guidati dalle riflessioni di don Gianfranco Calabrese, che è direttore dell'Ufficio Catechistico della diocesi di Genova e docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per la Sezione di Genova. Attraverso la relazione, spiegherà ai partecipanti il recente documento della Conferenza Episcopale Italiana, «Educare alla vita buona del Vangelo»; per sviluppare il perché educare; per analizzare chi educa; per verificare il come educare. Il vescovo della diocesi di San

riproduce alla lettera l'affermazione del Santo Padre: «Don Calabrese introdurrà i lavori sviluppando in tre temi: l'educazione: un cammino che impegna (un'idea di educazione; un progetto di educazione; un fine per l'educazione); la Chiesa educa in quanto è educata (un'umile ma convinto e coraggioso impegno, un gratuito ma sofferto conquista, un deposito che deve essere investito e la vera azione culturale deve partire dal rispetto del dono della terra e dell'acqua che viene dal cielo); la Chiesa e il mondo (non alternativi ma non confondibili, la lettera a Diogeno e il testamento spirituale di Gesù, l'educazione come supremo servizio all'uomo e al mondo). Don Gianfranco Calabrese, attraverso la sua relazione offrirà delle proposte concrete: «Perché educare: educare in un mondo che cambia; chi educa: Gesù, il Maestro e la Chiesa, comunità educante; Come educare: educare, cammino di relazione e di fiducia». La giornata regionale, che avrà luogo nella Sala Congressi di Scalea, nella diocesi di San Marco Argentano - Scalea, per don Franco Liporace, direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano vuole essere «l'apprezzamento anche in regione, del lavoro che la diocesi di S. Marco Argentano - Scalea, da diversi anni, sta portando avanti in merito al rinnovamento della catechesi con il nuovo progetto di Iniziazione Cristiana in chiave catecumenale, e che sta pian piano plasmando il volto delle nostre comunità parrocchiali».

riproduce alla lettera l'affermazione del Santo Padre: «Don Calabrese introdurrà i lavori sviluppando in tre temi: l'educazione: un cammino che impegna (un'idea di educazione; un progetto di educazione; un fine per l'educazione); la Chiesa educa in quanto è educata (un'umile ma convinto e coraggioso impegno, un gratuito ma sofferto conquista, un deposito che deve essere investito e la vera azione culturale deve partire dal rispetto del dono della terra e dell'acqua che viene dal cielo); la Chiesa e il mondo (non alternativi ma non confondibili, la lettera a Diogeno e il testamento spirituale di Gesù, l'educazione come supremo servizio all'uomo e al mondo). Don Gianfranco Calabrese, attraverso la sua relazione offrirà delle proposte concrete: «Perché educare: educare in un mondo che cambia; chi educa: Gesù, il Maestro e la Chiesa, comunità educante; Come educare: educare, cammino di relazione e di fiducia». La giornata regionale, che avrà luogo nella Sala Congressi di Scalea, nella diocesi di San Marco Argentano - Scalea, per don Franco Liporace, direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano vuole essere «l'apprezzamento anche in regione, del lavoro che la diocesi di S. Marco Argentano - Scalea, da diversi anni, sta portando avanti in merito al rinnovamento della catechesi con il nuovo progetto di Iniziazione Cristiana in chiave catecumenale, e che sta pian piano plasmando il volto delle nostre comunità parrocchiali».

## Abitare la Rete nell'era digitale

DI LUMBERTO TARSTIANO

Il tema per la 45ª giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebra il prossimo 5 giugno, scelto da Benedetto XVI, «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale», invita ed interpella tutti, sul ruolo e sul significato, nell'era di internet, nella consapevolezza che i protagonisti della comunicazione non sono più soltanto gli addetti ai lavori, ma ormai la comunicazione lambisce e coinvolge la vita di ciascuno. Con lo sviluppo del web 2.0, si sono innescate dinamiche che non sono del tutto definite, poiché in continuo sviluppo e trasformazione. Ciascuno propone contenuti, sviluppando relazioni attraverso le reti sociali, i social network, con la possibilità di stare sempre connessi, anche in mobilità, alla rete, attraverso lo smartphone.



Si creano continue relazioni e si «abita» sempre più la rete. Nell'ultimo convegno dei direttori diocesani per la pastorale della Comunicazione Sociale, svoltosi a Macerata nei giorni scorsi, dal tema «Abitanti digitali», si sono analizzate in fondo le implicazioni sociali, etiche e culturali del nuovo contesto esistente. Il rischio serio, così come ha illustrato monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, è quello di guardare al solo aspetto di comunicazione, e quindi alla tecnica «come il mezzo dell'emancipazione dell'uomo da Dio, ponendo così una (falsa) alternativa: o l'uomo e la tecnica, o Dio. Ma così facendo, la logica del dispositivo, che diventa l'orizzonte di riferimento, l'Idolo senza più un fuori, rischia di avere il sopravvento sulla libertà. Oppure può essere vista come qualcosa di più, come simbolo, come metafora in cui si rivela l'ingegno umano e la sua capacità creatrice, che gli deriva dall'essere immagine del suo Creatore». Ma così come ha sottolineato Benedetto XVI, nel suo messaggio, la strada da percorrere è aperta: «Sempre più comune la convinzione che, come la rivoluzione industriale produsse un profondo cambiamento nella società attraverso le novità introdotte dal ciclo produttivo e nella vita dei lavoratori, così oggi la profonda trasformazione in atto nel campo delle comunicazioni guida il flusso di grandi mutamenti culturali e sociali. Nuove tecnologie non stanno cambiando il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale». Si chiede allora di sviluppare le competenze necessarie, poiché «nascono un nuovo modo di apprendere e di pensare, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunità», anche per rispondere con concretezza alla sfida educativa. La risposta ai diversi interrogativi è quella che «anche nell'era digitale, ciascuno è posto di fronte alla necessità di essere persona autentica e riflessiva».

## Acr. «Festa degli incontri» a San Marco Argentano

DI ANGELA MARIA MARSGILIA

Domenica 15 maggio scorso, centinaia di ragazzi, giovani e adulti con cappellini, foulard, bandiere dai mille colori hanno raggiunto tante parrocchie della città di San Marco Argentano. La famiglia dell'Azione Cattolica ha voluto così salutare e festeggiare il nuovo vescovo monsignor Leonardo Bonanno.

L'occasione è stata la «Festa degli incontri» appuntamento annuale dell'Azione Cattolica Ragazzi, che quest'anno si è vissuto come momento unitario proprio per conoscere il nuovo Pastore e far conoscere questa Associazione che in Diocesi conta circa 2000 soci. La giornata calda, bellissima data la calorosa accoglienza da parte degli amici di San Marco e il clima festoso creato dalla Band Nazionale dell'A.C.R. di Torino che ci ha intrattenuto per tutta la giornata, ci ha visti riuniti nella Cattedrale per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo e concelebrata dall'Assistente Unitario don Corno Aruago, da don Fiorino Imperio, don Francesco Lauria e don Davide. Nel pomeriggio il Vescovo si è intrattenuto con l'Azione Cattolica per ben due ore rispondendo alle domande dei ragazzi, dei giovani e di alcuni adulti e divertendosi, assistendo, alle esibizioni degli acrobati e dei giovani e giovanissimi. Ha risposto con molta sincerità scoprendo alcuni aspetti della sua fanciullezza: i suoi giochi preferiti, le sue giornate tipo, il suo essere un bambino un po' vivace, l'ingresso da ragazzo in Seminario, la sua Vocazione. Agli adulti che gli hanno rivolto domande su famiglia, lavoro educazione ha risposto facendo riferimento al Vangelo ai documenti della Chiesa, alla Dottrina Sociale ma lo ha fatto in maniera chiara e comprensibile a tutti portando spesso esempi di vita vissuta, risultando così molto vicino alle persone e ai loro problemi. Ha esortato a curare la spiritualità, a fare sempre e bene il proprio dovere, ad impegnarsi per il bene di tutti a rischiare per il futuro dei nostri giovani. Ha raccomandato di trasmettere i valori della famiglia fondata sul matrimonio, di far comprendere la bellezza del matrimonio ai giovani, il valore della vita, sempre, di essere per loro delle guide, ma soprattutto di essere credibili testimoni dell'unico Maestro che è Gesù.



I ragazzi dell'Acr

## Gli impegni pastorali

Oggi. Partecipa al Convegno dell'Associazione «Fides et Ratio» a Roggiano G. Donni. Amministra le cresime a Orsomarso. Lunedì 30. Celebra la Messa al Pettoruto per il gruppo «Via Crucis» degli Ardorini. Celebra la Messa nella parrocchia «Santa Maria Madre della Chiesa» in Cosenza. Martedì 31. Celebra la Messa a Grisolia per il X anniversario di ordinazione presbiterale di don Antonio Pappalardo. Mercoledì 1 giugno. Concelebra la Messa, al Santuario di San Francesco a Paola, insieme al Vescovo di Gravina, per il matrimonio del nipote di mons. Tarasio Pisani. Giovedì 2. Amministra le cresime a Verbicaro. Celebra la Santa Messa a Scalea al Convegno Catechistico Regionale. Sabato 4. Amministra la Cresima in Episcopio a due giovani di Acquappesa. Amministra le cresime a Maierà. Domenica 5. Amministra le cresime a Diamante. Amministra le cresime in località Cataldò di Mongassano. Martedì 7. Presiede la concelebrazione Eucaristica con i Parroci, nella Chiesa dei Cappuccini di San Giovanni in Fiore. Giovedì 9. Partecipa all'intitolazione dell'Istituto Comprensivo di Belvedere a don Puglisi. Venerdì 10. Celebra la Santa Messa nella Parrocchia di «Santa Maria Assunta» in San Marco Argentano.

## Ragazzi in festa al Pettoruto

Domenica 8 maggio scorso, i ragazzi di Grisolia del gruppo Eucarestia (secondo anno), si sono riuniti gioiosamente nella casa di accoglienza, per vivere insieme una giornata di ritiro nel santuario della Madonna del Pettoruto. L'incontro è stato organizzato dal parroco, don Franco Tullio, che ha incoraggiato i ragazzi, i genitori e le catechiste, a condividere un momento di preghiera e riflessione ma soprattutto vivere un momento di gioia e fraternità congiuntamente. Giunti al Santuario, dopo un breve incontro di preghiera davanti alla Vergine Santa, il Parroco ha spiegato ai ragazzi e ai genitori il tema della giornata, «Eucarestia è fonte e calunnia di tutta la vita cristiana». Nelle sale del Santuario, si sono svolti i lavori di gruppo; i genitori ed il Parroco hanno condiviso insieme la lettera di Giovanni Paolo II agli artisti, soffermandosi a contemplare Maria, donna Eucaristica per eccellenza. Il gruppo dei ragazzi, seguito amorevolmente da Suor Rosita, ha lavorato sul tema «mi preparo a ricevere Gesù». In questa giornata così bella, i presenti hanno anche festeggiato la ricorrenza della festa della mamma.

## La celebrazione dei matrimoni in diocesi

La celebrazione liturgica del Sacramento del matrimonio è per sua natura «segno ecclesiale ed evangelizzante»; considerato necessario favorire una più attiva e consapevole partecipazione al rito nuziale da parte della Comunità nelle quali i nubendi sono inseriti; desiderando offrire alcuni criteri per una prassi pastorale «comune, condivisa e accettata» in diocesi in una materia che non rientra nelle competenze dei Consigli pastorali parrocchiali, Dispongo

1. Nella nostra Chiesa Particolare di San Marco Argentano - Scalea la celebrazione nuziale può tenersi nei giorni feriali, in quelli festivi e nelle domeniche, possibilmente durante una delle sante Messe d'orario.

2. La celebrazione del matrimonio potrà svolgersi nella chiesa parrocchiale di uno dei nubendi o nelle altre chiese «idonee» come da Decreto vescovile del 1° maggio 2000 (prot. 44/2000). Con licenza dell'Ordinario del luogo o del parroco la celebrazione potrà avvenire in altre chiese, fuori dai confini diocesani, ove sia consentita la celebrazione nuziale.

3. Nella preparazione remota dei futuri sposi (un percorso di fede sul Vangelo del matrimonio) faccia seguito quella prossima (preparazione liturgica, decoro della Chiesa, rispetto degli orari, sobrietà per gli addobbi, fiori, musica ecc.); si evitino richiami o rimproveri agli sposi e/o all'assemblea da parte del celebrante durante il sacro rito. È un giorno solenne per gli sposi (dovrebbe essere unico nella vita) e deve essere ricordato e commemorato con gioia!

4. Si raccomanda l'impegno di educare i fedeli a contribuire ai bisogni della Comunità; si eviti di imporre una tassa-tariffa per il matrimonio e per le esequie. Infatti per l'amministrazione dei Sacramenti vale il criterio della gratuità; eventuali offerte devono essere riportate nel bilancio della parrocchia con l'eccezione per l'offerta della Santa Messa che spetta al celebrante. Detto criterio vale anche per i Santuari e le Rettorie, ove sia consentita la celebrazione del matrimonio.

5. Per quanto non previsto dal presente Decreto valgono le Norme della Chiesa, quelle del Codice di Diritto Canonico, quelle stabilite dalla Conferenza dei Vescovi Calabresi (vedi Esortazione «Sull'uso cristiano del denaro e dei beni» - 2003). Il presente Decreto andrà in vigore dal 1° giugno 2011. San Marco A., 20 maggio 2011  
Leonardo Bonanno vescovo

## Il 19 giugno nel duomo di Cosenza il 50° della morte di madre Aiello

La Congregazione delle Suore Minime Della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e la Postulazione della causa di canonizzazione della venerabile Elena Aiello rendono noto che domenica 19 Giugno alle ore 18 nella Cattedrale di Cosenza avrà luogo la celebrazione Eucaristica per il 50° della morte della venerabile Elena Aiello. In occasione dell'anniversario della morte della venerabile Elena Aiello sarà presentato e distribuito il calendario l'anno delle celebrazioni durante il quale il 14 settembre 2011 (nel pomeriggio) - Esaltazione della Santa Croce, sarà celebrato il rito di beatificazione dell'Eucarestia ed il rito di beatificazione (per la prima volta nella nostra terra calabra e a Cosenza) saranno presieduti da sua eminenza reverendissima il signor Cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Si avvisano i sacerdoti di portare camicie e stola per la beatificazione del 19 giugno. Per la beatificazione sarà inviata una successiva notificazione.